

- SINTESI -



Luogo

Cuneo Corso Giolitti

Data

04/Luglio/2011

Obiettivo

Riqualificazione del Corso e inserimento di un parcheggio sotterraneo

Analisi sullo stato di fatto

Il luogo preso in esame si presenta caotico male organizzato, prevale il colore grigio delle facciate e dei pilastri in cemento. Le finiture di basso prestigio a volte ossidate. Un luogo triste allo sguardo di un visitatore.

La prima cosa che si osserva è il parcheggio “selvaggio” sui marciapiedi, sulle strisce pedonali, in zone non consentite legalmente.

L’ambiente è freddo non trasmette nulla. Un luogo di nessuno che è utile solo per transitarci da un punto ad un altro.

Premesse di progetto

L’inserimento di un parcheggio sotterraneo, eliminerebbe il problema dei parcheggi in superficie.

Rendere l’ambiente salubre e ben organizzato considerando le varie attività presenti, in particolare commerciali (attività parecchio sentita per la città di Cuneo), la disposizione stradale, i flussi pedonali, veicolari e ciclabili.

Rendere il corso non solo una zona di transito ma anche un polo attrattivo, turistico e di socializzazione. A differenza di una piazza dove la funzione nasce già come luogo di incontro e socializzazione di persone, il nostro intento sarà quello di modificare il corso portando una maggiore frequentazione e vivibilità dell'ambiente.

L'ambiente cercherà di essere più accogliente e a misura d'uomo con tutti i servizi a disposizione, considerando le esigenze più comuni di qualsiasi fascia di età.

Un luogo dove sia anche possibile chiudere il traffico veicolare e utilizzarlo, come fosse un'immensa piazza longitudinale volta a ospitare mercati, fiere, sagre ecc.

Un luogo caratterizzato da un modo di costruire diverso più moderno e vivace, che rompa gli schemi modulari "senza anima" aventi linee definite e angoli retti, ripetuti all'infinito, una tecnica ormai del passato, a nostro parere nel 2011 logorroica.

Come base iniziale il progetto è ristretto a Corso Giolitti ma potrebbe essere esteso, in un'ottica generale, ad altre vie e Piazze, rendendo Cuneo particolarmente caratteristica e piacevole ai giovani andando a soccombere ad un altro grave problema più complesso per la città, quello dello spopolamento dei giovani e dell'invecchiamento dell'età media.

Idee concettuali

La nostra idea è quella di dare vita a un progetto che non si ferma solo alla realizzazione di alcune oggetti studiati, che possono essere ritenuti strani o simpatici, ma dare vita a un meccanismo concorrenziale tra i progettisti e committenti a realizzare l'opera più singolare seguendo la linea della POP ART.

La città di Cuneo diventerebbe un contesti per la realizzazione di opere Pop Art o meglio NEO-POP.

NeoPop (o Neo-pop) è il nome di una corrente artistica internazionale postmoderna che si è sviluppata a partire dagli anni 90 del XX secolo. Fa chiaro riferimento alla Pop Art storica e ai suoi rappresentanti (Andy Warhol, Roy Lichtenstein ecc.), frantumandosi però in numerosi sottogruppi con diversi rimandi culturali: dal graffitismo urbano al mondo dell'underground, dall'uso di materiali diversi come plastiche, resine ecc. al mondo dei fumetti giapponesi, dall'urban art al web design, fino a mescolarsi con riferimenti "alti", letterari o concettuali. Se nella Pop Art il riferimento era soprattutto al mondo dei consumi e dei mass-media, con il NeoPop si manifestano i segni della globalizzazione e della miscela di culture diverse.

Tra gli artisti più noti a livello internazionale, ci sono Jeff Koons, Takashi Murakami, ma anche Gary Baseman, Jenny Holzer o, in Europa, Sigmar Polke, Katharina Fritsch, Gary Hume, Tim Noble.

In Italia il NeoPop si esprime in forme assai diverse, attraverso autori come Andy, Damiano Fasso, Marco Cerutti, Cristina Stifanic, Antonio Murgia, Cracking Art,

TVBoy, Massimo Giaccon, Siva, Marco Lodola, Flavio Lucchini, Vittorio Valente, Pablo Echaurren, Silvano Tessarollo, Roxy In The Box e altri; l'interesse dell'Italia per questo linguaggio è piuttosto recente, e coinvolge soprattutto artisti giovani.

Elenco tavole

- 0 -PLANIMETRIA PROGETTO UNIONE
- 1 -LAYOUT
- 2 -PLANIMETRIA prospetti - idee
- 3 -PARCHEGGI
- 4 -ILLUMINOTECNICA
- 5 -DISPOSIZIONE VERDE
- 6 -SISTEMA ED ESEMPI VERDE
- 7 -SCHEDE PIANTE 1
- 8 -SCHEDE PIANTE 2
- 9 -PARCHI BAMBINI
- 10 -DOG PARK
- 11 -PARTICOLARI DEL VERDE
- 12 -DEHOR OMBRELLI
- 13 -PARTICOLARI DEHOR OMBRELLI
- 14 -PARTICOLARI PONTE
- 15 -DEHOR OMBRELLI
- 16 -INFO POINT
- 17 -iINTERNET POINT
- 18 -PARTICOLARI INTERNET POINT

Esempi di architetture

Come esempio per il sistema del verde urbano abbiamo preso come esempio il progetto per la realizzazione della **Sede della cassa di risparmio di Firenze Novoli dell'architetto Sergio Grassi**.

Il progetto copre con un ettaro di parco il parcheggio della banca.

Prati, cespugli, arbusti, fioriture e una cinquantina di alberi di quercia alti anche 10 metri compongono geometrie verdi come se fossero in piena terra ma sotto c'è un parcheggio sotterraneo analogo al nostro caso.

Le radici di grandi piante corrono orizzontalmente come un reticolato e vengono ancorate per dare stabilità alla pianta».

Un impianto artificiale che tuttavia si naturalizza in breve tempo e in modo sorprendente, prosegue l'esperta citando il caso del **Jardin Atlantique alla Gare de Montparnasse a Parigi**, realizzato una ventina di anni fa. Un artificio appunto, che funziona e permette di riqualificare a verde piazze, aree urbane ingabbiate nello smog, e che presenta costi di manutenzione (con irrigazione automatica) più o meno pari a quelli di un normale giardino.



La forma e la funzione

Il progetto POP ART è caratterizzato da oggetti che oltre a svolgere la loro funzione nativa nascondono in se altre utilità e scenograficamente altre sensazioni emotive.

Il contesto e la forma del corso.

Il flusso veicolare essendo ribassato rispetto al piano porticato con le sponde vegetali più alte e il sistema alberato con ponti di attraversamento da una parte all'altra, vuole riprendere i collegamenti di Cuneo con le altre città e paesi limitrofi, facendo un chiaro riferimento ai due parchi fluviali dello Stura e del Gesso e il sistema di continuità del verde.

Il fatto che il piano di strada sia ribassato non è solo funzione estetica ma serve per recuperare spazio per le radici degli alberi e dare meno importanza ai veicoli rispetto ai pedoni.

Gli attraversamenti pedonali

Oltre a figurare la skyline dei ponti come descritto precedentemente, con questa soluzione si darebbe continuità al sistema porticato della città di Cuneo.

Hanno una duplice funzione quindi: coprire il passaggio dei pedoni e segnalare l'attraversamento pedonale con la loro forma e nelle ore notturne come sostegno dei corpi illuminanti.

Scenograficamente, avendo colori differenti creano un arcobaleno completo con i colori primari su tutta luce del corso.

Molta attenzione è stata data all'illuminazione degli attraversamenti pedonali per aumentare il grado di sicurezza prevedendo un notevole flusso di persone.

Gli oggetti caratterizzanti

Sono stati progettati oggetti che richiamano alla forma base della loro funzione.

Ironizzando sul titolo che possono avere questi oggetti si deduce lo scopo fondamentale.

L'ombrello: simbolo di protezione dal sole e dalla pioggia crea un ambiente al suo interno intimo e appartato viene associato al bar ristoro e tempo libero. *“proteggimi”*

Il bicchiere di plastica buttato nell'aiuola, simbolo degli anni 70' del consumismo di massa del largo uso dei materiali plastici, viene rivisitato con lo slogan *“bevi! ma ricicla”*.

L'internet point da cui accedere alla rete con postazioni proprie o messe a disposizione: *“le connessioni con il mondo”*.

Info point, la lampadina dello scorso secolo: *“e se chiediamo a qualcuno?”*

L'edicola, i libri impilati: *“sento il bisogno di cultura”*

Vigili urbani, il cappello del vigile: *“la legge ti osserva!”*

L'osso del dog park: *“cane! questa sera usciamo”*

La coca cola come dehor di un bar: *“have a breack”*

Le piante

Ogni essenza vegetativa è stata scelta per le sue dimensioni, per il loro sviluppo radicale, essendo sopra un parcheggio, resistenza agli eventi climatici di Cuneo e resistenza allo stress urbano.

Il viale alberato ha cadenza costante ritmato con un colore rosa mentre negli incroci la stessa pianta assume un colore bianco.

Lo spazio radici è ricavato dallo sfalsamento di 4 piani.

Piano garage, piano strada, piano giardini e piano superiore del vaso.

Percettivamente se ne riconosce solamente uno dando la sensazione che l'albero non possa crescere in così poco terreno ma in realtà c'è la quantità necessaria per un albero di 10 metri grazie anche all'ausilio di un arpionamento delle radici e inserimento di materiale altamente fertilizzante come descritto nella tavola n.6.

Anche dal punto delle dimensioni l'albero sembra alto 12 metri perché per un osservatore situato sulla strada non si accorge dei dislivelli (essendo il piano stradale ad una quota inferiore all'apparato radicale).

I vasi sono apribili per consentire la sostituzione in caso di guasto o rottura incidentale.

L'altezza del vaso è il massimo ottenibile per consentire ancora la visibilità tra auto e portici evitando la sensazione di transitare in trincea.

Non si poteva ricavare spazio per le radici maggiore di quello ottenuto perché non potendo salire, come appena descritto, se si abbassava ulteriormente il piano dato dal parcheggio le rampe per gli attraversamenti pedonali non sarebbero state più a norma di legge, essendo la pendenza superiore a quella consentita e si sarebbero formate delle barriere architettoniche

Le piante nel DogPark sono altamente resistenti ai suoli basici essendo sottoposti a urina dei cani pressoché quotidiana.

Le rose di ultima generazione lungo il corso hanno la capacità di contribuire all'abbattimento dello smog e possono essere potate con attrezzi meccanici.

Sono state scelte qualità, come il verde tappezzante (Vinca) o l'erba (Dichondra) che non comportino un elevato onere di manutenzione, da parte del comune per potature e innaffiature.

Parametri

Oggetto	Quantità	Unità
Terra di sbancamento	58000	Mq3
N. Compartimentazioni	4	Cad.
Superficie parcheggi	11200	Mq2
Superficie areazione	370	Mq2
N. Rampe	4	Cad.
Posti auto pubblici	192	Cad.
Posti auto privati	192	Cad.
Uscite di sicurezza	4	Cad.
Ascensori	4	Cad.
Predisposizione anti-incendio	si	
N. zone scarico merci	12	Cad.
N. zone Navette	4	Cad.
N. attraversamenti	8	Cad.
N uscite parcheggi	4	Cad.
Metri lineari strada	341	m
Metri lineari piste ciclabili	360	m
Superficie verde tappezzante	1080	Mq2
Superficie erba	450	Mq2
N. Alberi viale	62	Cad.
N Alberi esterni al viale	18	Cad.
Metri lineari di siepe	508	Mq2

Elenco strutture

Lato nord

- Info point
- Dehor ombrelli
- Wc x3
- Fontana seduta x 3
- Dog Park
- Edicola
- Internet point
- Dehor bottiglia
- Dehor bicchiere
- Parco bambini 3-10 anni
- Parco bambini 1-3 anni
- Presidio vigili urbani

Lato sud

- Skate park
- Pista ciclabile
- Griglia areazione

Materiali e tecnologie utilizzate

Superficialmente sono state impiegate strutture a secco per la loro facilità di montaggio e smontaggio nell'evenienza di un imprevisto o una nuova disposizione di cambio di destinazione d'uso da parte del comune.

I materiali impiegati sono lamiera curvata, legno imbullonato, legno lamellare, acciaio imbullonato, isolante con plastica riciclata, smalto epossidico bicomponente a base d'acqua e per gli attraversamenti pedonali l'Efte semitrasparente colorato, anch'esso ecologico perché a fine vita può essere rigenerato completamente e riutilizzato al 100%.

Dettagli sull'efte.

L'Etilene TetrafluoroEtilene (ETFE) è un polimero parzialmente fluorurato (ovvero che contiene fluoro), un materiale plastico progettato per avere un'alta resistenza alla corrosione in un ampio spettro di temperature.

L'EFTE è anche noto con i marchi commerciali "Tefzel" di DuPont, "Fluon" della Asahi Glass Company e "Texlon" di Vector Foiltec.

È una plastica trasparente, più leggera e più resistente del vetro e di altri materiali plastici trasparenti. Rispetto al vetro, è più isolante e più semplice ed economico da installare.

Dettagli legno lamellare

Il legno lamellare è ancora indubbiamente legno e di questo mantiene tutti i pregi, ma è anche un prodotto nuovo, un prodotto industriale che attraverso il procedimento tecnologico supera i difetti propri del legno massello.

Il processo di produzione del legno lamellare incollato è l'insieme delle operazioni eseguite in appositi stabilimenti, che consistono essenzialmente nella riduzione del tronco in assi e nella loro ricomposizione, tramite incollaggio, fino a dare origine a elementi di forma e dimensione prestabilita.

Legno lamellare curvo - Ottenuto con lo stesso procedimento del lamellare standard, viene piegato nella fase di incollatura in modo da dargli un andamento curvo o ondeggiante. Questi elementi vengono usati per realizzazioni elevato valore artistico o architettonico. Raggio minimo per mantenere la resistenza del materiale > 1 metro.

Pannelli isolanti termici e acustici autoportanti in plastica riciclata

Ecozero di Freudenberg Politex è un pannello per isolamento termoacustico di pareti e coperture realizzato con fibra di poliestere ottenuta al 100% dal riciclo di bottiglie in PET post consumo.

Il pannello, che oltre ad essere ecologico è anche imputrescibile, anallergico e traspirante, viene fornito in diverse varianti di spessore e densità, che garantiscono elevate prestazioni in termini di isolamento termico e rispondono alle vigenti normative in materia di certificazione energetica degli edifici, oltre che di isolamento acustico e di reazione al fuoco.



Il materiale di partenza viene prodotto negli stabilimenti della società (in Italia a Novedrate e Pisticci) partendo dalle bottiglie PET post-consumo che vengono selezionate, lavate e ridotte in scaglie. Dalle scaglie si passa poi alla produzione di fibra o all'impiego diretto nel processo di filatura, per arrivare al prodotto finito, sotto forma di tessuto-non-tessuto. Per assicurarsi l'approvvigionamento di bottiglie, nel 2007 è stata costituita la joint-venture Caris FP, che opera nella selezione e valorizzazione della raccolta differenziata.

Freudenberg Politex, insieme al Dipartimento di Ingegneria e Fisica dell'Ambiente dell'Università della Basilicata, ha avviato un'analisi del ciclo di vita (LCA) dei propri prodotti. Nel caso della famiglia Ecozero, saranno messi a confronto i pannelli in poliestere riciclato Freudenberg Politex con altri prodotti isolanti presenti sul mercato.

Freudenberg Politex ha sede in Italia, a Novedrate (CO): altri siti produttivi - in totale sette - sono presenti a Pisticci, in provincia di Matera, in Francia, Stati Uniti, Russia e Polonia. La società fa parte del gruppo tedesco Freudenberg.

illuminazione

Viene fatta un'analisi con il software Ecotect per le ombre e l'irraggiamento annuale ricevuto al suolo per giustificare il posizionamento di un oggetto (alberi o costruito) in un punto al posto di un altro permettendo così l'ingresso di più luce dove scarseggia e predisporre controlli solari dove abbonda.

Viene progettata l'illuminazione stradale secondo la normativa vigente UNI 11248 zona ME3 ex CE4 per un illuminamento minimo di 10 lux e un'uniformità di 0.4.

Abbiamo utilizzato il software Dialux garantendo l'illuminazione adeguata di 11 lux e con uniformità 0.75 per i tratti di percorrenza da ponte a ponte.

Abbiamo voluto appositamente tenere un'illuminazione bassa per dare un contrasto in lux all'avvicinamento dei ponti e renderli i più visibile possibile.

L'illuminazione aumenta a 20-30 lux negli incroci per facilitare la visibilità durante le manovre delle auto.

Ogni attraversamento perdonale è coperto da un'illuminazione di 40 lux.

Essendo sul limite della soglia di legge con un confort quasi il doppio della media e utilizzando apparecchi di nuova generazione a basso consumo con tecnologia a LED i costi per il mantenimento da parte del comune sono nettamente più bassi della media.